

I Differenziali dei Piani

Giovanni Brogi

Novembre 2006

1) Energia ed Energia Sottile

Se la Materia è formata da Energia, l'Energia da cosa è formata?

Ciò che in fisica viene chiamata energia luminosa può essere considerata un flusso di fotoni oppure un'onda di frequenza molto elevata. In entrambi i casi abbiamo bisogno di particelle materiali affinché l'energia si possa manifestare: nel primo caso i fotoni sono particelle che hanno una loro realtà fisica, nel secondo caso deve esistere un ente che permetta il propagarsi della vibrazione chiamata luce perché qualsiasi vibrazione per poter essere trasmessa necessita di qualcosa che vibri. Affinché la luce possa manifestarsi fisicamente occorre che l'ente vibrante possieda una sua realtà fisica.

Questo giustifica l'affermazione che generalmente in fisica viene chiamata Energia non l'energia in sé ma l'effetto che questa ha sulla materia.

(vedi Cerchio Firenze 77)

Se prendiamo quindi l'energia elettrica, termica, luminosa, gravitazionale ecc, queste non sono altro che manifestazioni, effetti, sulla materia dell'energia che la costituisce.

Roberto Zamperini chiama energia densa l'energia che si manifesta direttamente sul Piano Fisico, e che può facilmente essere rilevata strumentalmente, a differenza delle Energie Sottili che sono tutte le forme di energia appartenenti ai piani più sottili, che non sono attualmente percepibili con gli attuali sistemi tecnologici.

(v. Energie Sottili, R.Zamperini)

2) Analogie fra Piani di Esistenza e Calcolo Differenziale

Gli accadimenti che vediamo nel mondo fisico hanno un'origine in un mondo più sottile?

Nella tradizioni esoterica, teosofica, orientale e nelle comunicazioni ricevute medianicamente, si delinea un modello di universo composto da "piani" formati da sostanze a differente grado di densità che si compenetrano l'uno nell'altro: Il piano più denso è quello formato dalla Materia Fisica, il più sottile di tutti è chiamato piano dello Spirito.

La sostanza che compone i piani più sottili appare come Energia in paragone a quella dei piani più densi che risultano da questa formata. L'energia che costituisce la materia fisica è chiamata Sostanza Astrale la quale a sua volta è costituita da Sostanza Mentale e così via.

Qualunque movimento delle materie di un piano è sempre alimentato dalla materia del piano precedente per sottigliezza. In modo analogo qualunque impulso che il corpo fisico può avere, prima per esistere, poi per attuarsi in azione, deve essere sempre alimentato dal corpo astrale.

(Dai Mondi Invisibili – Cerchio Firenze 77)

Ci sono varie analogie fra i differenti livelli di densità dei piani e le relazioni matematiche di integrale e di derivata. Personalmente ritengo che questo modello può essere utile, anche solo per comprendere mentalmente la relazione che esiste fra i diversi piani.

Una derivata è un'operazione matematica che risale all'origine dell'andamento di una funzione. Per esempio, l'origine della funzione velocità si trova nella funzione accelerazione: se l'accelerazione è positiva, questo determinerà necessariamente un incremento della velocità, se è negativa ne comporterà la riduzione. Su questa base potrei dire che le funzioni (o accadimenti) del Piano Astrale sono assimilabili ad una sorta di Derivata delle funzioni del Piano Fisico. Analogamente il procedimento opposto è assimilabile al concetto di Integrale.

L'integrale non è altro che una somma di tanti piccoli differenziali.

Se si definisce "differenziale" la più piccola parte possibile di una dimensione: la più piccola lunghezza, il più piccolo peso, ecc. io posso sommare questi differenziali per calcolare dimensioni finite (e tale Somma in matematica viene chiamata Integrale e simboleggiata da una S allungata) ma se pensassi di dividere un differenziale in due parti, entrambe le parti avrebbero valore zero nella dimensione di origine ma resterebbe qualcosa appartenente ad una dimensione differente.

Per esempio il differenziale di popolazione è un essere umano. Non posso pensare di dividerlo in due perché nessuna delle due parti è un essere umano, tuttavia, dalle due parti otterrei degli organi di cui l'essere umano è composto. Posso invece sommare esseri umani per ottenere popolazione.

Analogamente se cercassi un ipotetico differenziale di materia e lo dividessi in due non otterrei più materia, ma qualcosa appartenente alla dimensione dell'energia.

Suppongo sia questo il motivo per cui nella fisica quantistica alcune particelle "appaiono" o "scompaiono": perché la somma dell'energia che le compone attraversa la soglia che mi permette di considerarle materia oppure no.

Se mi spingo oltre, cercando il differenziale di quest'energia e lo divido ancora in due, ottengo una quantità di energia sul piano immediatamente più sottile di quello che ho preso in esame.

Quindi, se cerco il differenziale del Piano Fisico, ottengo la soglia del Piano Astrale, se cerco il differenziale della Sostanza Astrale ottengo la soglia del Piano Mentale, e, teoricamente, così via su su fino al piano più sottile possibile. Dico "teoricamente" perché non riesco ad esprimere con la mente ciò che va oltre la sostanza mentale.

Su questa base, ogni oggetto che esiste su un piano denso ha la sua controparte in termini sottili, non è detto però il viceversa: così come non c'è materia senza l'energia che la compone, ma può esservi energia non costituita in materia, ci sono pensieri che non hanno un corrispondente nel Piano Fisico ma non ci sono oggetti fisici senza che esista un corrispondente nei piani Astrale, Mentale, Akasico e Spirituale.

Analogamente, posso avere energia sottile senza energia densa ma non posso avere energia densa, senza energia sottile. E' possibile filtrare l'energia densa lasciando passare quella sottile, come più volte evidenziato nei libri di Zamperini: per esempio mettendo un foglio di alluminio davanti ad una torcia accesa, la luce densa si ferma mentre quella sottile continua la sua corsa sebbene non più percepita dai nostri occhi fisici.

Il modello proposto da Roberto Zamperini prevede 7 piani di energia definiti che hanno una diretta relazione con i nostri corpi:

- 1 Dimensione Fisica
- 2 Emozionale Inferiore (Astrale Inferiore)
- 3 Emozionale Superiore (Astrale Superiore)
- 4 Mentale Inferiore
- 5 Mentale Superiore
- 6 Ispirazionale Inferiore
- 7 Ispirazionale Superiore

In ogni dimensione esiste un livello eterico che è in contatto con tutti gli altri piani, una sorta di "ascensore" dell'energia.

In ciascun piano abbiamo sensi che ci permettono di percepire la realtà di quel piano. Ma mentre dai piani sottili possiamo percepire quelli densi non è possibile fare il contrario.

Per fare un esempio con la mente possiamo pensare ad un'immagine vista con gli occhi ma con gli occhi non possiamo vedere un'immagine pensata. Questo causa notevoli difficoltà perché non possiamo pensare a oggetti che si trovano ad un piano superiore (più sottile) rispetto al piano mentale e non possiamo in alcun modo immaginarci come siano costituiti. Tuttavia, avendo noi un corpo in tali piani abbiamo la possibilità, non dico di percepirli, perché la percezione implica un rapporto soggetto percepiente-oggetto percepito che in tali realtà non è più valido, ma di interagire attraverso modalità differenti da quelle percettive. L'intuizione è una modalità che ci permette di interagire con il piano ispirazionale inferiore, per esempio, ma in generale le modalità di "accesso" al piano Ispirazionale Inferiore o Coscienziale o Akasico che dir si voglia, sono modalità di identificazione. In altre parole non possiamo vedere o pensare qualcosa ma possiamo esserla. (v.CF77)

Ecco che l'indagine della realtà viene completamente ribaltata: non devo più studiare un mondo attorno a me, un mondo nel quale mi trovo, ma devo occuparmi del mondo CHE IO SONO, perché quella è l'unica Realtà.

Dal momento che nel piano della coscienza per "sentire" qualcosa devo esserla, il mio mondo è costituito di fatto da ciò che sono. E questo riconduce in modo eclatante al CONOSCI TE STESSO.

3) : Il differenziale del Piano Mentale

Se ciò che posso pensare è niente più che materia mentale, come faccio per arrivare alla coscienza?

Dal momento che la realtà fisica è formata da sostanza astrale, è chiaro che, manipolando opportunamente la sostanza astrale potrei ottenere degli effetti sul Piano Fisico. Dal momento che la Sostanza Astrale è formata dalla Sostanza Mentale, una forma pensiero opportunamente definita può condensarsi in una forma astrale la quale, a sua volta, può condensarsi in un avvenimento fisico.

Si tratta, per continuare con il nostro modello matematico, una volta definito un pensiero, di fare un integrale per ottenere il corrispondente in astrale e fare di nuovo l'integrale per ottenere il corrispondente fisico.

Quindi facendo il doppio integrale di un pensiero, potrei ottenere un effetto sul piano fisico.

Analogamente facendo una sorta di derivata seconda di un accadimento fisico, posso arrivare a trovare l'accadimento quando è ancora nel piano mentale.

Addirittura, facendo la derivata del pensiero, potrei teoricamente arrivare alla coscienza.

Ma il differenziale del Piano Fisico qual è? Se consideriamo per esempio il Piano Fisico come materia inerte (il che è discutibile) il differenziale è la più piccola particella possibile, o *particella elementare del Piano Fisico* (v.CF77) che, una volta scomposta, dà luogo a sostanza Astrale.

Ma il Piano Fisico non esiste in sé come noi lo pensiamo, esiste IN QUANTO noi lo pensiamo.

E l'osservatore percepente non può percepire il mondo fisico senza modificarne la realtà. Questo almeno è ciò che dice la Fisica Quantistica.

L'universo che posso osservare nella dimensione mentale sarà sempre incompleto, ne mancherà sempre una parte: manca il pezzetto di universo che sta osservando il resto. Manca cioè all'appello lo stesso osservatore. (v. "Lo Spettro Della Coscienza" di Ken Wilber)

Dunque il differenziale del Piano Fisico non è semplicemente una fredda particella infinitesimale, ma un oggetto Spazio-Temporale. E in ultima analisi sarà anche in funzione del soggetto, in funzione della coscienza del soggetto.

Il fotogramma tridimensionale introdotto come modello dal Maestro Kempis per spiegare l'eterno presente (v.CF77), può essere un ottimo differenziale dello spazio-tempo fisico ma poiché può raffigurare più


soggetti, occorre definire, come quando facciamo una derivata parziale di una funzione a più variabili, rispetto a quale soggetto vogliamo fare la derivata, rispetto a quale sentire di coscienza.

Il differenziale del piano fisico è un fotogramma illuminato dal raggio della coscienza.



Il differenziale del piano fisico è il QUI-ED-ORA, che, come ha avuto a dire il Maestro Osho Rajnesh, dovrebbe essere un'unica parola: QUIEORA.

Come ogni differenziale che si rispetti, QUIEORA non può essere spezzato in due: Non potrebbero esistere due QUI diversi o due ORA diversi, quindi neppure due QUIEORA diversi.

Ma QUIEORA non appartiene solo al piano fisico, anzi, meditandoci su ci accorgiamo che non appartiene affatto al piano fisico. Mentre ci meditiamo su ci accorgiamo che stiamo palleggiando un QUIEORA mentale. Infatti, nel piano mentale ci stanno i pensieri, quindi il QUIEORA che ho nella mente deve essere necessariamente un QUIEORA mentale. E QUIEORA è una parola troppo lunga. Quando ho finito di pronunciarla, anche mentalmente, già ne ho perso il significato.

Potremmo chiamarlo Q visto che graficamente abbiamo la fortuna che la Q di Qui contiene la O di Ora, o meglio  così da attribuirgli un simbolo originale che ha diverse allegorie che spiegherò tra breve. Tuttavia questo simbolo, in quanto simbolo, appartiene al Piano Mentale Inferiore, chiamato anche regione della Forma, perché il Piano Mentale Superiore è oltre la forma.

Non sembra poi così strano che il quarto Centro Extra Corporeo, sensore del Piano Mentale Inferiore, (v. "Anatomia Sottile" di R. Zamperini) sia collegato al chakra della gola: tale chakra è legato all'espressione e l'espressione deve necessariamente avvenire attraverso la forma.

Così il nostro simbolo  è già troppo "denso" per far parte del Mentale Superiore:  in quel piano perde ogni forma, diventa un punto, un "quid" che non può essere più comunicato verbalmente.

Siamo oramai in area Zen.

Nello Zen, così come nell'antica Gnosi, la realtà può essere mostrata, non descritta. Zen è il dito del Maestro che indica il cuore del discepolo, Zen è la poesia che va oltre le parole, Zen è un sorriso, uno sguardo, un abbraccio.

Siamo ancora nella separazione imposta dal piano mentale ma già la comunicazione avviene senza forma.

Poiché \odot è un simbolo che non rappresenta la sua realtà, possiamo dire che gode di una proprietà unica nel suo genere:


$$\odot \neq \odot$$

E questa disuguaglianza matematica è molto vicina a quello che in Zen viene chiamato Koan.

Quindi l'elemento primo del Piano Mentale suona come una contraddizione in termini, ma è proprio grazie a tale contraddizione che possiamo comprendere \odot in modo più Intuitivo che Mentale.

E' interessante notare come Osho ha più volte affermato che la mente è fondata su una contraddizione, come il pensiero è necessariamente contraddittorio e come sia necessario superare la mente non già compiendo l'azione del meditare, ma lasciando che la meditazione accada.

E adesso che abbiamo trovato il differenziale del Piano Mentale che ci facciamo? Possiamo farci un integrale in \odot sommando differenziali per creare forme pensiero e via integrando arrivare al piano Astrale, oppure possiamo andare nell'altra direzione, verso il centro del nostro essere e questo è l'altro significato grafico che il simbolo ricorda:

 il punto centrale è il centro spirituale del nostro essere, la circonferenza rappresenta la linea di confine che separa il piano della coscienza dai Piani della Percezione, (ovvero dalla Triade Mentale-Astrale-Fisico), ed il piccolo segmento che taglia la circonferenza è il ponte che mi auguro tutti noi potremo presto attraversare per sapere chi veramente siamo.

Il simbolo quindi rappresenta la Q di Qui, la O di Ora, il centro dell'individuo e il ponte che unisce i piani Ispirazionali con quelli Mentali. Infatti un differenziale è sempre la soglia di confine fra due dimensioni.

Ma il ponte può essere attraversato anche nell'altro senso: dal centro verso la periferia ed è la direzione dell'Energia Creatrice.

Ma cosa significa fare un integrale in \odot ? Cosa significa sommare fra loro dei QUIEORA?

Significa ESTENDERE il QUIEORA perché abbiamo detto che non ne esistono due ma è lui stesso che differisce da sé.

La fisica ci dice che la quantità di energia equivalente alla materia è molto alta.

Il quarto principio degli sciamani Huna, Manawa, significa: "Adesso è il momento del potere" che significa che l'energia viene presa dall'Adesso.

Chiunque abbia avuto a che fare con le energie sa che l'energia va dove va l'attenzione.

Nelle sedute del Cerchio Firenze 77 avvenivano materializzazioni che sono state spiegate come reazioni nucleari al contrario: l'energia veniva trasformata in materia. Solo coloro che avevano avuto modo di esercitarsi erano in grado di mantenere il pensiero di un oggetto fermo nella mente osservandolo da ogni direzione. Questa forma pensiero diventava un'impalcatura, uno scheletro che attirava su di sé sostanza astrale la quale successivamente attirava su di sé sostanza fisica, fino alla comparsa nel mondo fisico dell'oggetto in questione.

Osho affermava che la mente di un Maestro, sgombra da pensieri, si carica così tanto di energia mentale che un pensiero che venga contenuto nella sua mente accade.
(V. Osho, "Tantra la Comprensione Suprema")

Nella cosiddetta "magia sessuale" il momento orgasmico viene sfruttato in quanto si dice che in quel momento la mente viene superata ed è possibile utilizzarlo per caricare di energia una forma pensiero che non tarderà a manifestarsi sul piano fisico.

Nel Reiki il pensiero dell'avvenimento viene visualizzato ed energizzato.

Personalmente ritengo che focalizzarsi richiamando l'emozione corrispondente al conseguimento dell'obiettivo desiderato, può essere di aiuto perché l'emozione, in quanto materia astrale, è più vicina al piano fisico della materia mentale.

Anche la TEV di Zamperini insegna nei corsi di TEV4 una tecnica per concretizzare le forme pensiero.

Non so se questi scritti potranno portare un contributo in tal senso, ritengo però, che sia estremamente importante per l'individuo cercare di comprendere \odot andando verso il Centro, verso il Sottile, verso il Sé.

La relazione $\odot \neq \odot$ ci ricorda che, ogni volta che pensiamo al QUIEORA, non ci siamo veramente focalizzati su esso.

La Meditazione serve appunto a non focalizzarsi.

Invito coloro che hanno dimestichezza con la TEV con il pendolino o altro testare il loro ☯ personale, a testare l'intensità della "corsia" del canale che va verso il centro e quella che va verso la periferia, ed eventualmente ad applicare le tecniche di purificazione o trattamento a loro più congeniali per rimuovere eventuali congestioni. Invito soprattutto a focalizzarsi sul QUIEORA per scoprire dove si nasconde il suo centro.

Concludo ringraziando Roberto, Sonia e tutti gli amici della TEV che mi hanno fornito l'occasione per scrivere questo articolo e anche gli Amici Sottili che dal Centro di ☯ mi hanno fornito l'ispirazione necessaria.

Giovanni Brogi